

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BNIS02600A

ALDO MORO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BNIS02600A	67,83	10,25
- Benchmark*		
BENEVENTO	3.960,96	9,61
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IIS "A.Moro" con sede a Montesarchio(BN) è costituito da una sede centrale ed una sede succursale situata a ridosso della sede centrale. Opera nel settore dei Servizi dell'Istruzione Professionale: "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera", Articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita", "Accoglienza turistica", "Prodotti Dolciari, Artigianali e Industriali" e "Servizi commerciali". Il settore alberghiero è l'indirizzo predominante con 31 classi, mentre il settore commerciale non ha più un corso completo ma solo una classe terza, quarta e quinta. Il bacino d'utenza, soprattutto per il settore alberghiero sono la Valle Caudina con i suoi nove comuni della provincia di Avellino e Benevento e la Valle di Suessola in Provincia di Caserta con i Comuni Arienzo, S.Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico e Maddaloni. La varietà del contesto di provenienza consente alla scuola di allargare le proprie prospettive attraverso accordi di rete, protocolli di intesa, convenzioni, etc... utili per la formazione dei docenti, per l'alternanza scuola-lavoro degli allievi e per la sperimentazione di una didattica inclusiva più efficace.	Il contesto socio-economico medio-basso di provenienza degli allievi e i disagi economici, sociali e culturali, non consentono una collaborazione fattiva con le famiglie. L'elevato numero di scuole secondarie di I grado di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede un attento lavoro di progettazione verticale, non sempre possibile. Difficoltà a programmare attività extracurricolari a causa soprattutto dei problemi legati alla pendolarità di una fascia considerevole di allievi. Mancanza di una cultura di co-progettazione tra scuola ed enti locali.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISO	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISO	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Comune di Montesarchio si estende complessivamente su una superficie di circa 26 Km/quadrati. Morfologicamente possiede un territorio dall'andamento variabile, con una vasta zona completamente pianeggiante alle falde del Monte Taburno. Si caratterizza per recente espansione edilizia, incremento della popolazione (trasmigrazione di 'nuove' famiglie da altre zone e dalla provincia), progressiva scomparsa delle attività tradizionali, buona tenuta delle attività commerciali e incremento della piccola e media industria con due di rilievo nazionale e internazionale. L'Istituto Alberghiero trova la sua collocazione in un territorio con un ricco patrimonio di valore storico artistico e paesaggistico ed è sede del Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino, realizzato all'interno del corpo centrale del Castello di Montesarchio, di epoca normanna. Sono esposti alcuni corredi delle necropoli caudine, databili tra la metà dell'VIII e il III secolo a.C., che testimoniano la ricchezza e la complessità del sito, interessato da intensi scambi commerciali con le città greche della costa e il mondo etrusco-campano. Di particolare interesse sono i numerosi vasi figurati di produzione attica e italiota - soprattutto crateri - in particolare il vaso di Aestas, rinvenuti in tombe risalenti al V-IV secolo a.C.	Il contributo dell'Ente locale di riferimento (Provincia) è limitato alla fornitura dei locali e dei relativi servizi. Risulta del tutto assente sulle politiche di integrazione, e fornitura di sussidi didattici. I rapporti con gli EE.LL, Università e le altre istituzioni educative presenti sul territorio sono attivati ma devono essere rafforzati.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	164.188,00	0,00	5.630.101,00	218.183,00	0,00	6.012.472,00
STATO	Gestiti dalla scuola	96.551,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.551,00

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	2,6	0,0	90,8	3,5	0,0	96,9
STATO	Gestiti dalla scuola	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6

1.3.a.2 Finanziamenti assegnati dalle Famiglie

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	46.385,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.385,00

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
REGIONE		6.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.200,00

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
REGIONE		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:BNIS02600A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.974,00	39.974,00

[illegible]

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	29,4	45,2	43,4
	Due sedi	17,6	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	35,3	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	17,6	4,5	5,5
Situazione della scuola: BNIS02600A	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	52,9	32,4	30,6
	Una palestra per sede	29,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	11,8	26,6	28,9
Situazione della scuola: BNIS02600A	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BNIS02600A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	5,37	6,05	7,02

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BNIS02600A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,55	13,19	11,81	13,79
Numero di Tablet	0	1,6	1,8	1,85
Numero di Lim	2,05	4,5	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BNIS02600A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,7	1,45	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La qualit� delle strutture scolastiche � la seguente : La struttura della sede centrale sita in via Capone con 23 classi e laboratori , � di nuova costruzione anche se progettata agli inizi degli anni ottanta per liceo scientifico e poi adattata con vari interventi in economia ad Istituto alberghiero che la ebbe per prima in consegna nel 2001 . La sede succursale � stata completamente tinteggiata con il progetto MIUR "scuole belle" e sono stati eseguiti piccoli interventi di manutenzione,quindi presenta meno criticit�. I laboratori Cucina ,sala bar e accoglienza sono rispondenti alle necessit� didattiche unitamente alle attrezzature in dotazione. La scuola ha partecipato al PON ambienti digitali dotando 8 classi di LIM con relativo Kit e sono state acquistate due postazioni fisse per gli Uffici e alcuni computer per potenziare i laboratori.Sono state acquistate delle LIM con supporto mobile per potenziare l'uso delle tecnologie nelle classi. Potenziamento della rete Wi-Fi nella sede centrale e succursale Dotazione nella sede centrale di fibra ottica	Certificazioni da integrare e/o completare . Installazione ed uso delle LIM in tutte le aule I laboratori informatici sono dotati di pc non di ultima generazione Alcuni sono inadatti per potenzialit� ed efficienza.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNIS02600A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	Ni _{CL} ½	%	Ni _{CL} ½	%	TOTALE
BNIS02600A	128	93,4	9	6,6	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	5.192	89,1	636	10,9	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNIS02600A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _{cl} ½	%	Ni _{cl} ½	%	Ni _{cl} ½	%	Ni _{cl} ½	%
BNIS02600A	32	42,7	14	18,7	16	21,3	13	17,3
- Benchmark*								
BENEVENTO	928	23,8	1.417	36,4	690	17,7	856	22,0
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	100	91,6	67,9
Situazione della scuola: BNIS02600A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,4	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	47,1	23,7	22,4
	Più di 5 anni	11,8	30,8	28,6
Situazione della scuola: BNIS02600A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi tutti i docenti della scuola hanno un contratto a tempo indeterminato . Per la frequenza di quarantotto alunni disabili sono nominati annualmente dall'AT oltre venti docenti di sostegno , anch'essi quasi tutti con contratto a tempo indeterminato. Nell'anno scolastico 2017-2018 l'organico dell'autonomia, previsto dalla legge 107, ha consentito l'inserimento dei docenti dell'organico del potenziamento. Alta è la percentuale di docenti con più di cinque anni di stabilizzazione che consente di assicurare la continuità didattica. Il Personale amministrativo e didattico di ruolo assicura continuità ai servizi necessari al funzionamento dell'Istituto.	La maggior parte dei docenti in servizio rientra nella fascia di età più alta , tranne i docenti tecnico-pratici e di sostegno che sono più giovani e alcuni alle prime esperienze didattiche. Pochi i docenti con certificazioni linguistiche ed informatiche. Intensificare opportunità formative con professionalità specialistiche utili per l'approfondimento professionale e il collegamento col mondo del lavoro e l'aggiornamento professionale. Privilegiare la formazione continua e la didattica innovativa, in favore dell'aumento delle competenze interne.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNIS02600A	74,2	94,9	90,4	94,3	83,1	85,8	91,1	93,9
- Benchmark*								
BENEVENTO	74,6	88,0	82,7	78,3	78,9	91,3	90,4	89,1
CAMPANIA	66,6	77,3	78,2	78,7	65,8	82,3	84,8	86,3
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNIS02600A	20,6	21,1	29,2	16,8	26,7	19,7	22,0	17,8
- Benchmark*								
BENEVENTO	19,3	18,4	15,9	14,0	21,6	19,8	12,3	13,9
CAMPANIA	20,2	24,7	19,6	19,0	19,1	21,3	19,2	17,7
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BNIS02600A	10,0	29,2	30,8	20,8	9,2	0,0	8,9	39,6	23,8	19,8	7,9	0,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	11,8	33,3	28,0	17,2	9,6	0,0	7,5	31,6	31,4	19,8	9,6	0,0
CAMPANIA	11,3	34,0	29,7	16,2	8,7	0,1	12,2	34,4	28,2	16,1	8,9	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: BNIS02600A	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BNIS02600A	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,0	0,0	0,1	0,4	0,3
CAMPANIA	0,9	0,8	0,5	0,8	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: BNIS02600A	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BNIS02600A	4,4	0,7	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	3,4	1,0	0,8	0,5	2,2
CAMPANIA	6,9	3,0	2,0	1,2	1,6
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: BNIS02600A	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BNIS02600A	2,6	0,7	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,1	1,3	0,1	0,3	0,3
CAMPANIA	5,7	2,2	1,3	1,1	1,1
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dato relativo agli studenti ammessi alla classe successiva è aumentato nelle classi prime e terze. Gli alunni sospesi in giudizio recuperano in gran parte i debiti formativi e vengono ammessi alla classe successiva, in forza dell'organizzazione di progetti svolti in orario curriculare, progetti svolti in orario extracurriculare, attività di recupero. Per le discipline in cui non sono stati attivati corsi di recupero, sono stati realizzati interventi individualizzati in itinere. La scuola nel complesso è attenta alle esigenze e ai bisogni educativi e formativi di tutti gli alunni per promuovere il più possibile il successo formativo. La presenza di numerosi alunni disabili determina la necessità di progettare percorsi formativi tesi alla valorizzazione della diversità e alla promozione delle potenzialità di tali allievi. Particolare attenzione viene prestata agli alunni con BES, per i quali vengono attivati percorsi personalizzati di inclusione. Non manca anche l'attenzione alla formazione dei docenti.	Si rileva un aumento degli alunni con sospensione del giudizio nelle classi seconde, terze e quarte. Il numero degli alunni non ammessi è aumentato nelle classi quarte e quinte, mentre è rimasto pressoché invariato nelle altre classi. Il contesto socio-economico incide negativamente sull'apprendimento. Alcuni alunni tra i più difficili vivono in case famiglia. Con riguardo agli esiti degli Esami di Stato va rilevato che una parte consistente di allievi si colloca nelle fasce medio- basse. Rimane sostanzialmente invariata la percentuale di abbandoni e di trasferimenti, concentrati soprattutto nelle classi del biennio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, complessivamente, riesce a garantire il successo formativo degli studenti in quanto i risultati raggiunti si pongono in linea con i dati nazionali sia con riguardo al numero di studenti ammessi alla classe successiva, dove anzi il dato della scuola è migliore della media nazionale, sia con riguardo ai voti finali ottenuti all'Esame di Stato. Emergono criticità con riguardo ai trasferimenti in uscita e abbandoni e nel numero dei debiti formativi. La scuola deve migliorare nell'adozione di criteri valutativi condivisi e nella realizzazione di innovazioni metodologico-didattiche.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BNIS02600A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		43,7	42,1	42,9			29,7	28,3	30,6	
Professionale	40,5	↓	↔	↓	1,1	34,2	↑	↑	↑	5,4
BNRC026019 - 2 A	35,9	↓	↓	↓	-3,6	33,6	↑	↑	↑	5,2
BNRC026019 - 2 ASC	33,5	↓	↓	↓	-4,5	16,5	↓	↓	↓	-11,0
BNRC026019 - 2 B	39,4	↓	↓	↓	0,3	39,5	↑	↑	↑	10,3
BNRC026019 - 2 C	42,5	↔	↔	↔	3,5	30,6	↔	↑	↔	1,9
BNRC026019 - 2 D	42,9	↔	↔	↔	2,7	45,5	↑	↑	↑	16,2
BNRC026019 - 2 E	47,2	↑	↑	↑	7,6	35,6	↑	↑	↑	6,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNRC026019 - 2 A	8	6	2	0	2	2	6	2	3	5
BNRC026019 - 2 ASC	4	7	2	0	1	12	2	0	0	0
BNRC026019 - 2 B	6	3	5	2	2	3	0	4	0	11
BNRC026019 - 2 C	1	8	3	0	3	2	3	5	3	2
BNRC026019 - 2 D	3	2	6	3	3	0	0	1	3	13
BNRC026019 - 2 E	3	3	4	2	7	1	2	4	6	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIS02600A	24,8	28,7	21,8	6,9	17,8	19,8	12,9	15,8	14,8	36,6
Campania	24,2	18,6	17,7	13,6	26,0	40,3	15,8	12,4	8,6	22,9
Sud	26,4	20,1	17,3	14,3	21,8	43,2	16,8	11,7	8,5	19,9
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La variabilità tra le classi in italiano e matematica è in linea con la media delle altre scuole. La quota di studenti collocata nel livello 4 e 5 in matematica è superiore alla media nazionale, della Campania e del Sud. In matematica la quota di studenti al livello 1 è inferiore a quella nazionale; la quota del livello 3 è leggermente superiore a quella della media nazionale, della Campania e del Sud. Per le classi prime e seconde sono state realizzate attività di sostegno/recupero in itinere. Corsi extracurricolari per classi parallele (italiano, matematica). Utilizzo della LIM per le classi prime. Utilizzo del programma Aula 01 per le classi prime e seconde. Corsi di recupero, Pon sulle competenze di base. Sono stati attivati i seguenti corsi di formazione per i docenti: Touch Screen, formazione tecnica, "Noi e il nostro lavoro: necessità di gestire il cambiamento". Si è sviluppata maggiore consapevolezza sull'importanza delle prove standardizzate nazionali, anche se è necessario orientare opportunamente gli allievi con una didattica più efficace.	La scuola non presenta uniformità tra i risultati delle varie classi. Evidenzia punti di criticità relativamente ai risultati in italiano. Infatti in italiano la quota di studenti al livello 1 è leggermente superiore a quella nazionale e della Campania, la quota degli studenti collocata nel livello 4 e 5 è inferiore alla media nazionale, della Campania e del Sud. La differenza nei risultati con scuole con background socio-economico-culturale simile è coerente con quella dello scorso anno. In tutte le prove è stato riscontrato un cheating maggiore rispetto allo scorso anno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove invalsi è inferiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile
 Vi sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media nazionale e regionale. Vi sono stati netti miglioramenti nei risultati delle prove di matematica infatti è aumentata sensibilmente la quota di studenti collocata nei livelli più alti.
 I miglioramenti sono stati evidenti, pertanto pur sussistendo qualche criticità, la valutazione complessiva è superiore rispetto allo scorso anno .

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, tenendo conto anche della consapevolezza dei propri doveri, della collaborazione e spirito di gruppo, dello sviluppo di competenze empatiche e relazionali, dell'autonomia di iniziativa e della capacità di orientarsi. La Scuola si attiva nel sensibilizzare gli allievi alla legalità con iniziative di grande spessore: "Convegno su Aldo Moro" con esponenti di rilievo nell'ambito della legalità, "Momento di riflessione sui settanta anni della nostra Costituzione", "Visita alla camera dei Deputati", Progetto promosso dall'Associazione Libera in ricordo delle vittime di tutte le Mafie" e vari convegni e progetti inerenti al "Femminicidio" e "Pari Opportunità". Viene valutata anche la partecipazione degli studenti ai progetti organizzati dalla Scuola che mirano all'inclusione, al miglioramento del clima scolastico, alla prevenzione del disagio, al contenimento dei fenomeni di bullismo e vandalismo, allo sviluppo di strategie di supporto tra pari e apprendimento cooperativo. Di incidenza rilevante sono stati il progetto sulla "Celiachia" e gli scambi culturali ed enogastronomici con la città greca di Olimpia. E' stato attivato uno "Sportello di Ascolto" gestito dalla psicologa della Scuola. L'inaugurazione dell' "Orto dei Saperi" con P. Connett ha segnato l'avvio di una condivisione culturale che avvicina gli allievi ad uno stile di vita rispettoso di un ambiente eco-sostenibile.	La coesistenza di realtà molto diversificate in termini socio-culturali e per background familiare ed economico (presenza di allievi extra-comunitari, allievi affidati a casa-famiglia, ecc.) crea elementi di destabilizzazione che la Scuola cerca di compensare con la progettualità preventiva e di sviluppo della dotazione valoriale degli studenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione educativa promossa, anche attraverso il riconoscimento di un regolamento d'Istituto, mira a fornire agli studenti un'efficace formazione e a far acquisire adeguate competenze e stile richiesti nel futuro ambito lavorativo e sociale. Tali competenze sono esplicitate nel piano di lavoro dei Consigli di Classe e nelle programmazioni dei Dipartimenti di Area, nonché nei criteri di valutazione in uso. Lo studente viene educato ad assumere comportamenti corretti e misurati, inoltre l'obbligo di indossare una divisa nelle attività di laboratorio e in occasioni di rappresentanza contribuisce a trasmettere il rispetto delle regole di convivenza.

Gratificante è il numero di premi e riconoscimenti che gli studenti ottengono a livello territoriale

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
BNIS02600A	4,7	9,2
BENEVENTO	44,4	43,2
CAMPANIA	34,7	33,7
ITALIA	40,0	39,9

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	BNIS02600A	Regione	Italia
2012	15,8	9,3	15,1
2013	21,4	9,8	15,0
2014	31,1	11,1	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BNIS02600A	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	25,0	24,5	10,0
	Tempo determinato	43,8	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	18,8	15,7	27,0
	Tirocinio	12,5	5,3	11,6
	Altro	0,0	4,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	27,8	24,6	9,6
	Tempo determinato	27,8	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	33,3	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	5,6	5,9	10,7
2014	Tempo indeterminato	18,8	35,0	32,6
	Tempo determinato	15,6	9,5	19,8
	Apprendistato	18,8	13,3	19,4
	Collaborazione	3,1	5,5	3,5
	Tirocinio	0,0	3,2	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	BNIS02600A	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	3,5	6,5
	Industria	12,5	18,6	20,8
	Servizi	87,5	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	27,8	18,7	22,3
	Servizi	72,2	78,2	71,5
2014	Agricoltura	12,5	20,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	87,5	76,3	71,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Per monitorare i risultati degli studenti post- diplomati è stata attivata un'indagine sul proseguimento degli studi e sull'inserimento nel mondo del lavoro. La somministrazione di un questionario on-line sul sito della Scuola e contatti mantenuti dal docente referente per l'orientamento con gli allievi diplomati permettono di rilevare dati significativi, che consentono ai docenti di attivare strategie più mirate per una collocazione adeguata nei percorsi post-diploma. Un esiguo gruppo di ragazzi ha intrapreso l'università, con un apprezzabile innalzamento della percentuale rispetto agli anni precedenti. Alcuni studenti si sono indirizzati verso percorsi formativi post- diploma, per meglio qualificare la propria preparazione nel settore professionale. Alcuni effettuano esperienze lavorative all'estero. L'inserimento nel mondo del lavoro nel settore di attività economico-turistico-ricettiva-enogastronomica è più o meno soddisfacente e avviene con tempi di attesa generalmente brevi. I contratti a tempo determinato, che caratterizzano l'occupazione degli ex allievi, sono tipici del mondo alberghiero-turistico- enogastronomico, che spesso lavora stagionalmente. Si rileva anche l'arruolamento di alcuni allievi nelle forze armate.	La maggior parte degli studenti, concluso il percorso di studi, punta a trovare un'occupazione immediata. Solo una parte residua si rivolge al mondo dell'università o della formazione superiore, così come è confermato dai dati forniti dal MIUR che rilevano che gli Istituti Professionali per vocazione preparano gli allievi ad un diretto inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Un ridotto numero di diplomati prosegue gli studi a livello universitario, ma è apprezzabile un innalzamento della percentuale rispetto agli anni precedenti. Buona invece è la percentuale di studenti che trova lavoro in settori inerenti l'indirizzo di studio, intrapreso in seguito a percorsi formativi post diploma, per meglio qualificare la propria prestazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
cittadinanza	indicatori cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS02600A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	62,5	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	50	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	50	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	62,5	38,4	31,8
Altro	Dato mancante	25	11,6	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,6	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	7,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	50	36	33,4
	Da 7 aspetti in su	50	53,2	48,8
Situazione della scuola: BNIS02600A		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS02600A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	90,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	75	71,4	75
Programmazione per classi parallele	Presente	87,5	77,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,5	94,6	93,8
Programmazione in continuit� verticale	Dato Mancante	37,5	44,6	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	92	89,2
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	75	78,6	68,4
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	87,5	74,1	58,4
Altro	Dato Mancante	25	8	6,6

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit�?
Le attivit� di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilit�/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza il curricolo (elaborato per tutte le discipline) tenendo conto dei traguardi di competenza da raggiungere, dei bisogni formativi degli studenti, delle istanze e dei bisogni del territorio. La certificazione delle competenze al termine del primo biennio � stata integrata da una rubrica sui livelli di competenza per ciascun asse culturale. Le attivit� didattiche e i progetti di arricchimento dell'offerta formativa vengono definiti in modo chiaro in termini di obiettivi, abilit� e competenze da raggiungere; gli interventi didattici per il recupero e il consolidamento sono progettati in raccordo con il curricolo e svolti in orario curricolare ed extracurricolare.	- Poca capacit� di lavorare in team

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La scuola utilizza i seguenti modelli comuni per la progettazione didattica: il modello di Programmazione didattica di classe; il modello dei contenuti disciplinari esplicitato per competenze, conoscenze e abilità; il modello per il piano di lavoro individuale; il modello UDA, un modello uniforme di PEI per competenze e Pdp. La progettazione avviene per ambiti disciplinari, garantendo la continuità verticale (tra scuole 1 grado e 2 grado) e per classi parallele (per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi dell'istituto). La revisione della progettazione didattica avviene periodicamente almeno ogni trimestre, prima a livello di coordinamento e poi in sede di consiglio di classe. I livelli di apprendimento degli studenti sono valutati mediante verifiche scritte, orali, pratiche e lavori di gruppo. Sono costruiti curricoli per interventi didattici più efficaci.	- Non completa diffusione delle buone pratiche di progettazione - Ancora insufficiente attenzione alla progettazione che tenga conto della continuità per gradi diversi di scuola

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Sono valutate le competenze relazionali e civiche, la partecipazione ad attività didattiche curricolari ed extracurricolari, il progresso rispetto alla situazione di partenza e l'assiduità della frequenza. In sede di riunioni disciplinari (in cui la maggior parte delle ore di attività è destinata alla progettazione didattica), vengono definiti i criteri comuni di valutazione e pianificate le attività didattiche per il recupero delle competenze e per la valorizzazione delle eccellenze. La scuola impiega una congrua parte del tempo, dedicato alle attività collegiali, per svolgere l'analisi dei risultati. Di conseguenza, progetta e realizza interventi didattici specifici di recupero e consolidamento. Particolare attenzione è stata prestata alla costruzione di competenze trasversali per alunni diversamente abili. Sono stati affrontati progetti di alternanza scuola lavoro e di inclusione con la partecipazione di alunni diversamente abili e alunni normodotati ("aggiungi un posto in cucina"; "mani in pasta", special olympics, "dare una mano").	-Andrebbero previste contrattualmente più ore per il confronto e la progettazione dipartimentale

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è molto attenta a costruire percorsi e curricula che consentano agli alunni di raggiungere la maggior parte delle competenze trasversali ed europee, adottando strumenti e criteri di valutazione condivisi

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57,1	49,2
	Orario ridotto	12,5	11,6	14,4
	Orario flessibile	37,5	31,3	36,4
Situazione della scuola: BNIS02600A	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS02600A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	62,5	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	16,1	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,7	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS02600A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	37,5	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Organizzazione dell'orario delle lezioni in considerazione delle esigenze di apprendimento degli alunni, nonché dei loro tempi -Utilizzo di tecnologie multimediali da parte di docenti ed alunni organizzati per classe o per interclasse nei più svariati ambiti: esercitazione on line per gare di statistica, Webtrotter e uso dell'aula A01 per esercitazione INVALSI, progettazione multimediale per corsi PON e per concorsi regionali, utilizzo di programmi di grafica per realizzare menù e locandine di eventi, utilizzo di Padlet e power point per organizzare lezioni, ricerche e tesine di fine percorso, utilizzo di google application per raccolta dati e condivisione di materiale didattico ed organizzativo, creazione di google calendar con tre docenti editor, creazione della pagina facebook della scuola.	-Insufficiente e poco efficiente dotazione informatica presso la sede succursale -Pc di vecchia generazione -Mancanza di tablet, notebook ed ebook reader

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

- Metodologie didattiche diversificate, che tengono conto delle esigenze degli alunni, per i quali vengono predisposti piani di intervento mirati, con metodologia learn by doing (vedi ampliamento delle ore di sala e cucina per alunni con problemi di attenzione) e cooperative learning (per favorire la crescita formativa degli alunni ogniqualvolta sia possibile il lavoro di gruppo) - Corsi di formazione, con taglio pratico, rivolti agli alunni su tecniche ed esperienze culinarie di alto livello (corso di archeo-cucina, lectio magistralis organizzata grazie al Rotary, di giovani cuochi di successo, operanti in strutture stellate internazionali, corso sull'arte dell'intaglio della frutta), finalizzati anche alla partecipazione a concorsi - Formazione dei docenti sulle nuove didattiche digitali (corsi sulle google application, corsi di formazione sull'uso della Lim mobile e sul registro spaggiari) - Confronto fra docenti sulle metodologie didattiche adoperate e confronto sull'efficacia e sugli esiti	- Mancanza di criteri oggettivi condivisi per la valutazione dell'efficacia delle metodologie adottate - Applicazione delle tecnologie e metodologie diversificate nella maggior parte delle classi, ma non in tutte - Non completa conoscenza delle app da usare nella didattica innovativa
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BNIS02600A - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		83,3	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		8,3	6,5	8,9
Azioni costruttive		8,3	3	9,6
Azioni sanzionatorie		0	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BNIS02600A - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	12,5	26,4	31,3
Azioni costruttive		0	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		37,5	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNIS02600A - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		69,2	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		7,7	15,5	20,8
Azioni costruttive		7,7	7,5	8
Azioni sanzionatorie		15,4	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BNIS02600A - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		23,5	16,2	9,8
Nessun provvedimento		0	1	0,9
Azioni interlocutorie		47,1	32	39,1
Azioni costruttive		5,9	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	23,5	43,3	38

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Ridefinizione della mission della scuola alla luce dei principi della Costituzione - Percezione della scuola come luogo di crescita individuale e collettiva - Elaborazione di regole di comportamento chiare e condivise - Condivisione e diffusione dei documenti chiave della scuola per estenderne il più possibile la condivisione - Consapevolezza che la diversità è opportunità di crescita e sviluppo personale e sociale (corso sulla celiachia) - Sviluppo di tutte le competenze di carattere etico sociale, nonché delle buone pratiche di cittadinanza attiva (vedi tutte le attività di inclusione, i seminari sul cyberbullismo, gli eventi per commemorare le vittime di mafia e camorra, nonché della violenza di genere e del terrorismo, tutte le attività legate alla legalità, con testimonianze dirette dei protagonisti)	- Mancanza di strumenti idonei a valutare l'impatto delle attività sui risultati - Comunicazione e collaborazione fra le componenti scolastiche da migliorare
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta alla cura degli ambienti di apprendimento, sia sotto il profilo metodologico che relazionale, adattandosi sempre alle esigenze degli alunni. Gli spazi sono utilizzati pressoché da tutte le classi e numerosi sono i momenti di confronto fra i docenti. Positive le relazioni fra docenti ed alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BNIS02600A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	64,7	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,5	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,1	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	35,3	30,8	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- -Tipicità dell'istituto che consente con maggiore facilità l'attuazione di percorsi laboratoriali dedicati agli alunni DA unitamente a quelli normodotati, consentendo il raggiungimento di buoni livelli di autonomia personale e sociale, oltre che di inclusione. -Buona strutturazione dei percorsi didattici individualizzati in funzione ai vari bisogni educativi -Chiara definizione degli obiettivi educativi da raggiungere -Collaborazione costante con l'equipe multidisciplinare della ASL di zona (si tengono almeno due incontri l'anno, ma è sempre aperto il canale comunicativo) -Progetti di Alternanza scuola lavoro dedicati agli alunni DA progettati in collaborazione con i maggiori enti territoriali della provincia (Usp di BN, centro per l'impiego provinciale, Confindustria ed altri)	-Necessità di maggiore collaborazione fra tutte le componenti scolastiche per monitorare con sistematicità le situazioni borderline - Necessità di migliorare la partecipazione al dialogo educativo da parte di famiglie, enti, associazioni locali

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BNRC026019	15	225
Totale Istituto	15	225
BENEVENTO	2,7	33,6
CAMPANIA	4,3	47,6
ITALIA	7,3	61,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Consolidamento di una didattica laboratoriale per gli alunni con difficoltà di apprendimento - Buona ricaduta degli interventi su tutti gli alunni - Messa in campo di diverse progettualità per il potenziamento degli alunni più capaci (vedi concorsi professionali ai quali partecipano) - Recupero in itinere e non, nelle materie di base	- Necessità di incrementare buone pratiche laboratoriali, anche nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sostiene fortemente la valorizzazione delle differenze ed indirizza tutte le sue attività all'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. Interviene diversificando la didattica laddove è necessario con piani didattici personalizzati e con attività di potenziamento in itinere. Promuove altresì la partecipazione a concorsi professionali per quanti mostrano una marcata propensione verso le materie di indirizzo.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'

Istituto:BNIS02600A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	29,4	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attività' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	64,7	69,2	74,5
Attività' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	76,5	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,2	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	23,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha messo in atto varie strategie didattiche disponibili per conoscere le esigenze degli studenti della secondaria di I grado al fine di rendere più agevole possibile il passaggio da un ordine all'altro. Un'illustrazione chiara, semplice e dettagliata del PTOF, una partecipazione attiva degli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado alle attività laboratoriali, aiutano gli stessi ad operare una scelta più consapevole. Pianificazione di incontri proficui e consolidati con allievi e docenti delle scuole medie di I grado presenti sul territorio al fine di presentare l'offerta formativa dell'Istituto. Elaborazione di piani di lavoro programmatici che facilitino l'inserimento di allievi con difficoltà di apprendimento e non nel percorso di studi dell'Istituto. Intensificazione di incontri con i membri del Comitato del Curricolo Verticale al fine di agevolare ulteriormente l'inserimento degli allievi nel percorso del Primo Biennio e ridurre il tasso di dispersione.	Relativamente alle finalità della scuola di I grado e le aspettative della scuola di II grado, lo scambio di informazioni tra gli operatori delle stesse dovrebbe essere più incisivo. Una maggiore coesione tra i docenti dei due ordini potrebbe portare a risultati migliori. Non sempre adeguati incontri di confronto e collaborazione tra i docenti per perfezionare le strategie di pianificazione e di verifica del lavoro didattico.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BNIS02600A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	76,5	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	82,4	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	58,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	52,9	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	58,8	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	88,2	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	29,4	10,6	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partecipazione proficua ad attività di seminario svolte in ambito universitario e lavorativo al fine di migliorare la percezione delle proprie inclinazioni nel proseguimento degli studi o nel mondo del lavoro. Partecipazione ad incontri con aziende del territorio locale e nazionale al fine non solo di conoscere la realtà lavorativa ma di potervi anche accedere attraverso una selezione determinata da colloqui di lavoro e dalla presentazione di adeguati curricula. Monitoraggio in itinere del percorso di orientamento attraverso questionari e attività adeguate che possano permettere di migliorare il percorso di orientamento al fine di un inserimento più adeguato nel mondo del lavoro o nel prosieguo degli studi. Utilizzo di figure professionali di supporto che possano aiutare gli allievi nella risoluzione di problematiche adolescenziali e che possano incidere in una percezione più consapevole del sé (sportello di ascolto).	Organizzazione di incontri e/o attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)****3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO**

Istituto:BNIS02600A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:BNIS02600A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	75,84	87,57	80,87
4° anno	0	23,81	0	0
5° anno	0	73,55	72,49	70,21
Totale studenti del triennio	0	94,44	84,66	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNIS02600A - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	150	17	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNIS02600A - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-111	6	3	5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Diversificazione delle imprese con cui la scuola stipula le convenzioni al fine di offrire una vasta gamma di attività formative Monitoraggio accurato delle esperienze di alternanza attraverso frequenza e la valutazione delle competenze Integrazione efficace dei percorsi di alternanza con l'offerta formativa	-Individuazione di gruppi di co-progettazione variegati per la definizione e l'implementazione dei percorsi scuola/lavoro. Miglioramento del processo di valutazione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza diverse azioni di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e nel percorso di studi intrapreso. Tali azioni sono implementate sulla scorta di quanto elaborato dal Comitato di Continuità Verticale territoriale e dal confronto e dalla collaborazione tra i docenti nel pianificare strategie comuni di programmazione e di valutazione al fine di uniformare i livelli di competenze.

Sono curate con particolare attenzione le attività di orientamento in entrata che destano interesse e partecipazione da parte delle famiglie. Sono previsti incontri con allievi e docenti della scuola secondaria di I grado. Inoltre sono attivate iniziative specifiche volte ad orientare gli allievi nella scelta dell'articolazione al termine del biennio.

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita si offrono agli studenti numerose opportunità di crescita affinché abbiano una adeguata percezione del sé, delle proprie potenzialità ed inclinazioni per poter operare una scelta consapevole. A ciò contribuiscono attività che mirano a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche con lo scopo di raccogliere informazioni sui bisogni formativi, e la pianificazione di incontri con enti territoriali in grado di svolgere una funzione orientativa e aggiornare le competenze degli studenti.

Determinante in tal senso è l'attività di Alternanza pianificata dall'Istituto che consente non solo di superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo ma permette di accrescere la motivazione allo studio e di guidare gli studenti nella scoperta delle vocazioni personali e degli stili di apprendimento individuali. L'attività di orientamento è monitorata attraverso questionari. È previsto un monitoraggio sulle scelte post-diploma degli allievi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola definisce chiaramente la sua missione e le sue priorità attraverso il PTOF finalizzato: -alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani; -allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; -all'esercizio della responsabilità personale e sociale; -alla solidarietà estrinseca in progetti di integrazione tra gli alunni e verso la società esterna; Missione e priorità sono pienamente condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno presso le famiglie ed il territorio attraverso: - la pubblicazione del PTOF sul sito web; -la promozione dell'Istituto attraverso la pagina facebook; - la valorizzazione delle risorse agro-alimentari-gastronomiche caratterizzanti il contesto territoriale in cui la scuola è inserita; -la condivisione delle attività con operatori scolastici e allievi attraverso le piattaforme digitali di cui la scuola dispone. Fondamentale ed innovativa è l'idea del "benessere a scuola" esplicitata nell'accompagnare la crescita e l'orientamento degli studenti, sviluppando autostima e consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, fornendo supporto ai discenti con difficoltà di apprendimento, e mettendo in essere progetti dedicati a limitare la dispersione scolastica.	Mission e vision dovranno essere implementate e migliorate attraverso questionari somministrati a studenti, famiglie, docenti e personale della scuola. Sarebbe auspicabile, nei prossimi anni inserire un servizio di tutoraggio per gli alunni del primo anno al fine di contenere gli insuccessi scolastici dovuti al passaggio al nuovo ciclo di studi. La comunicazione deve essere ulteriormente potenziata ed anche il legame con il territorio per garantire ancor più la valorizzazione delle tradizioni e dell'appartenenza della scuola al contesto in cui si trova.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'istituto possiede già un dettagliato calendario, che scandisce gli impegni scolastici del collegio docenti, degli incontri docenti-genitori, dei gruppi di lavoro, delle funzioni strumentali, dei dipartimenti, delle riunioni di staff, tutto attraverso la piattaforma digitale "CLASSEVIVA", che oltre ad essere registro elettronico ha anche un'agenda in cui l'animatore digitale e/o il suo staff caricano il calendario delle attività, nonché attraverso gli applicativi di google. Per ogni attività svolta relativa alle giornate celebrative, ai progetti, agli eventi, ed alle manifestazioni dell'Istituto, vengono redatti dai coordinatori di classe, referenti di progetto, responsabili di eventi ed attività, dei report condivisi poi con tutta la comunità scolastica in Collegio docenti, ma più spesso attraverso la piattaforma. La F.S. responsabile monitora lo stato della progettazione di istituto, i risultati delle prove trasversali per classi parallele, che vengono poi socializzati al collegio docenti. Gli obiettivi strategici sono condivisi dalle famiglie. La progettazione e programmazione didattica avviene a livello di collegio dei docenti, aree disciplinari, dipartimenti, consigli di classe. Sono in fase di invio questionari relativi al clima /benessere scolastico.	Da implementare e migliorare l'attività di monitoraggio e poi condivisione attraverso la creazione di un database delle attività svolte cercando di coinvolgere anche i docenti più riottosi a partecipare più attivamente ai monitoraggi. L'analisi dei dati consentirà di sviluppare migliori strategie e calibrare meglio le attività da calare sull'istituto.
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,3	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,5	35	34,8
	Più di 1000 €	31,3	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIS02600A		Più di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNIS02600A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74,1	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	25,9	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BNIS02600A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,864406779661	32,37	32,02	30,18

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS02600A - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	15,33			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	0,84	3,73	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	60,33	49,64	51,89	52,83
Percentuale di ore non coperte	24,33	17,76	36,86	34,28

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Dirigenza pianifica e gestisce le risorse umane temperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale, ampliando il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive attraverso l'attribuzione di altri incarichi conferiti con atto di nomina del DS quali collaboratori, coadiutori, nucleo di autovalutazione, commissione elettorale, referente della pagina facebook, responsabile del plesso distaccato, al quale sono stati affiancati due coadiutori nell'ottica di una più equa ripartizione dei carichi di lavoro e di una organizzazione più efficiente e capillare. Vi è uno staff di Dirigenza che lavora alacremente e che si riunisce con cadenza mensile per proporre nuove attività, pianificare e mettere a punto quelle calendarizzate, discutere problematiche afferenti l'andamento didattico-disciplinare-organizzativo, valutare proposte provenienti dall'esterno, relative alla partecipazione della scuola ed eventi, mostre, gare, tavole rotonde, ed è costituito, oltre che dal DS, dai suoi collaboratori, e dal responsabile del plesso distaccato, anche dai docenti funzione strumentale, dal responsabile pagina facebook, dall'animatore digitale, dal responsabile del settore tecnico-pratico. E' da sottolineare che tutto il personale (docente e non docente) è impegnato a realizzare la mission della scuola indipendentemente da eventuali compensi economici; alcuni di essi, infatti, prestano la loro attività anche in forma gratuita.	Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali. Un maggiore impegno dev'essere sviluppato per la copertura delle assenze da parte del personale interno dell'Istituto, attraverso soluzioni organizzative concordate o attraverso la disponibilità a fornire prestazioni aggiuntive a pagamento. Nota dolente infatti, è il tasso piuttosto elevato di assenze tra i docenti e ciò in alcuni casi crea difficoltà per le sostituzioni, tant'è che quando non è possibile far fronte solo con i docenti a disposizione è necessario far ricorso alle ore a pagamento attingendo dal fondo d'istituto.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BNIS02600A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,6	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,8	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	29,4	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,5	22,1	26,8
Lingue straniere	0	29,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,8	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35,3	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	17,3	19,9
Altri argomenti	0	5,9	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	11,8	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17,6	17,9	21,6
Sport	1	35,3	24,7	30,9

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le risorse assegnate dallo Stato prioritariamente per lo svolgimento di attività di istruzione, formazione, orientamento con particolare rilevanza ai percorsi di:- recupero per alunni in difficoltà, di accrescimento delle competenze professionali per la partecipazione a gare professionali, di inclusione per gli studenti più deboli.Le risorse finanziarie per i progetti inseriti nel PTOF sono in realtà molto esigue per cui molti dei progetti realizzati sono a costo zero attingendo dalla rete di partecipazioni volontarie interne ed esterne all'istituto. Molti sono stati i progetti attivati nel corso dell'anno, tra cui i prioritari sono stati: -inclusione (mani in pasta, special olympics, aggiungi un posto in cucina, dare una mano) al fine di potenziare le capacità motorie ed espressive degli allievi e di inserirli nel tessuto sociale e lavorativo del territorio; -legalità, (visita a Montecitorio, all'istituto di rieducazione minorile di Nisida ed Airola ,adesione progetto, dell'Unicef, riflessioni sui 70 anni della nostra Costituzione), momenti di confronto con operatori del mondo giuridico e delle istituzioni,cicli di convegni su temi e problemi di grande attualità(caso Moro, bullismo, violenza sulle donne,); -potenziamento delle abilità linguistiche(B1), per conseguire le abilitazioni che consentono ai nostri discenti di partecipare a stage formativi all'estero e logico matematiche-scientifiche (web trotter, olimpiadi di statistica) .	Le risorse economiche sono tutte utilizzate per realizzare la mission della scuola. I fondi a disposizione sono esigui per poter sviluppare un maggior numero di progetti e di conseguenza coinvolgere più studenti. Si evidenzia una frammentazione dei progetti presenti con conseguente dispersione delle risorse investite per ogni alunno e per i docenti impegnati nella loro realizzazione. Pur essendo presenti alcuni progetti ben strutturati sarebbe necessario mettere a punto progetti nuovi soprattutto di informatica . nonché trovare nuove modalità di verifica dei progetti attraverso una rete di informazioni circa il gradimento e dei feedback da parte di genitori e studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha idee chiare sulla visione di sé e le condivide con l'intera comunità scolastica e con le famiglie, nonché con il territorio. Per le sue principali attività, effettua sistematicamente monitoraggi (vedi quelli relativi agli esiti degli scrutini). Le responsabilità ed i compiti sono divise in maniera chiara e definita fra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNIS02600A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	6,12	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNIS02600A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	0,82	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,24	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	0,12	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,47	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,24	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	1,82	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	0,76	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,12	17,21	15,46
Temî multidisciplinari	0	0,41	17,31	15,59
Lingue straniere	0	0,29	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	0,24	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,24	17,32	15,65
Orientamento	0	0	17,17	15,45
Altro	3	0,35	17,25	15,54

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale, docente ed ata, e promuove un piano di formazione condiviso dal Collegio docenti. Le iniziative comprese nel piano sono: -corsi di formazione organizzati dal MIUR, dall'USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi del PTOF, per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione; corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce; Il Piano di istituto contempla, anche attività indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali: docenti neo-assunti; gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM); docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD); consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione; insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015; figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.	Sarebbero opportune azioni di sensibilizzazione e formazione all'uso di nuove tecnologie ed in particolare a nuove metodologie didattiche. Nonostante l'ampiezza dell'offerta formativa e anche la forte spinta e sollecitazione proveniente dal MIUR alcuni docenti hanno partecipato a poche esperienze formative.
--	---

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'assegnazione degli incarichi la scuola tiene in considerazione le esperienze formative fatte dai docenti (esperienze sul campo e non Solo specificamente accademiche). L'affidamento di progetti ,l'invito da parte del dirigente a partecipare a iniziative didattiche,formative, professionali,l'affidamento di incarichi è sempre fatto tenendo conto anche del curriculum,dei titoli,di esperienze formative, di partecipazioni comprese nel percorso professionale del docente. L' idea di fondo è che vi siano molte più risorse nella comunità professionale di quanto si ritenga comunemente. Il problema è proprio questo: come "risvegliarle"? La nostra scelta è stata quella di sviluppare processi di collaborazione che "stanino" coloro che sono in letargo e contemporaneamente diano responsabilità a coloro che sono pronti per assumersela,definendo obiettivi e traguardi misurabili. In altri termini il nostro focus sul clima organizzativo è permanente. Lavorare sulle competenze trasversali, andando oltre gli steccati disciplinari, è un nostro punto di forza, che favorisce la costruzione di un clima collaborativo fra docenti di area comune e di area professionalizzante. Riteniamo che, secondo quanto discusso in Collegio, i docenti abbiano ritenuto congruo il peso dei criteri definiti per l'attribuzione del merito.	Non abbiamo una raccolta sistematica di esperienze formative, corsi frequentati, problemi affrontati e risolti dai docenti. L'idea e la pratica della formazione permanente appartengono ad una minoranza (attiva) anche se in espansione, della comunità professionale.- -Le risorse finanziarie per valorizzare chi è sempre disponibile ed entusiasta sono inadeguate -A fronte di proposte di attività che potrebbero rappresentare una crescita professionale,oltre che naturalmente , un impegno,i docenti che le accolgono ,pur in numero crescente, sono ancora minoritari.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:BNIS02600A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,35	3,99	4,26

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sollecita la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro organizzati in: - Dipartimenti per aree; - Dipartimenti disciplinari; - Gruppi di docenti per classi parallele; - Commissioni per la elaborazione di documenti fruibili da tutti i docenti; - Gruppi spontanei per perfezionare itinerari didattici per discutere sui seguenti punti: - Piano di lavoro annuale; - Verifiche in ingresso e in itinere; - Criteri di valutazione; - Scelta dei libri di testo; - Viaggi d'istruzione e uscite didattiche; - Partecipazione a varie attività e concorsi; - Problematiche varie. I gruppi di lavoro producono materiali condivisi (programmazione, prove iniziali e in itinere). La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è adeguata. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su temi quali la definizione di criteri comuni di valutazione, l'orientamento, l'inclusione, temi disciplinari. Gli incontri si svolgono in orario extrascolastico, nell'aula magna o nelle aule multimediali della scuola, con il supporto dei mezzi informatici, se i docenti ne richiedono l'utilizzo.	Ancora non si è consolidata la condivisione di materiali didattici attraverso il sito

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola è molto attenta a progettare percorsi formativi per i docenti, che tengano conto dell'obbligo di formazione e aggiornamento professionale e soprattutto che rispondano alle esigenze formative del personale stesso. Periodicamente viene somministrato un questionario di rilevazione dei bisogni formativi, sull'impronta del quale vengono organizzati gli specifici percorsi. Molto si lavora per promuovere una sempre più efficiente comunicazione e collaborazione fra colleghi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,2	3,6
	1-2 reti	29,4	34,5	25,5
	3-4 reti	47,1	32,6	30,4
	5-6 reti	17,6	14,2	19,9
	7 o piu' reti	5,9	13,5	20,6
Situazione della scuola: BNIS02600A		1-2 reti		

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNIS02600A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,31482834185537	17,42	11,79	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La tipicità dell'istituto consente di aderire partecipare a molte manifestazioni, organizzate da enti pubblici e privati, nell'ambito dell'accoglienza, del settore sala e in quello della cucina, nonché a visite guidate in strutture ricettive della zona e non, con ottima ricaduta per gli alunni in termini di esperienze formative ed opportunità valide per un futuro inserimento lavorativo	Non consolidata collaborazione con gli enti pubblici locali

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	58,8	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	17,6	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	17,6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: BNIS02600A %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BNIS02600A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BNIS02600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	73,66	26,92	21,76	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	23,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,7	19,3
Situazione della scuola: BNIS02600A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati promossi incontri per l'illustrazione e condivisione dei progetti del PTOF, per la consultazione e l'approfondimento di temi proposti dai Consigli di Classe. - Il sistema articolato di azioni di coinvolgimento dei genitori registra complessivamente un livello medio di risposta. - Il contributo volontario medio per studente è superiore ai benchmark di riferimento. - Le famiglie possono accedere quotidianamente: al sito della scuola per conoscere tutte le informazioni e/o comunicazioni relative all'Istituto ed alla pagina Facebook della scuola.	La partecipazione dei genitori ai consigli di classe dei genitori eletti e alle iniziative della scuola può dirsi più che positiva.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni, coerenti ed integrate con il piano dell'offerta formativa. Viene coinvolta pressoché sistematicamente nelle attività del territorio (vedi la collaborazione con gli enti locali, quali protezione civile, Taburno trekking, le scuole secondarie di primo grado). La scuola propone stage per gli alunni in ambito regionale ed interregionale, nonché inserimenti lavorativi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo	INDICATORE CURRICOLO.pdf
Progettazione didattica	INDICATORE Progettazione didattica.pdf
Valutazione degli studenti	INDICATORE Valutazione degli studenti.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare il successo scolastico nelle classi e riequilibrare il gap culturale tra gli alunni di provenienze diverse.	Ridurre gli esiti negativi di una minima percentuale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli alunni nelle prove Nazionali standardizzate di Italiano e Matematica.	Ridurre il gap negativo in italiano e matematica di una minima percentuale.
	Competenze chiave europee	Incrementare negli studenti l'acquisizione di competenze sociali e civiche, mediante il perfezionamento del curriculum verticale, con raccordi tra i di	Perfezionare il Curriculum Verticale sulle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce dei parametri nazionali di valutazione dei livelli di apprendimento, considerati gli esiti ottenuti dagli studenti del nostro istituto nelle prove standardizzate, si rende opportuno orientare ulteriormente la didattica allo scopo di migliorare gradualmente i risultati. Altresì ci si propone di incrementare le buone pratiche metodologiche volte a sviluppare l'acquisizione negli alunni delle competenze europee, sociali e civiche, fondamento dello sviluppo formativo di ogni individuo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Valutare tenendo conto del percorso e non del risultato
		Maggiore condivisione da parte dei docenti delle linee del Dipartimento
	Ambiente di apprendimento	Diffondere la conoscenza delle app utili alla didattica
		Incrementare i monitoraggi per valutare l'impatto delle attività sui risultati

	Inclusione e differenziazione	Incrementare il ricorso ad una didattica individualizzata.
	Continuità e orientamento	Consolidare i rapporti tra insegnanti di ordini di scuola diversi, per discutere dello sviluppo verticale del curriculum.
		Perfezionare le strategie di pianificazione e di verifica del lavoro tra docenti.
		Individuare gruppi di progettazione per la definizione e l'implementazione dei percorsi scuola/lavoro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costituire un team di docenti esperti scelti in base alle competenze per la gestione della progettazione di orientamento in entrata e in uscita.
		Migliorare la comunicazione intra ed extra scolastica fra docenti e con le famiglie per la condivisione delle diverse attività.
		Ottimizzare la pagina Web d'istituto anche attraverso aree riservate agli alunni
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di corsi di formazione per docenti mirati alle effettive necessità della scuola e dei suoi indirizzi.
		Rilevazione delle competenze effettive dei docenti ed assegnazione delle funzioni aggiuntive in base a criteri predefiniti collegialmente
		Promuovere l'uso delle TIC
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stimolare la nascita di nuovi protocolli d'intesa con enti territoriali, volti ad implementare l'offerta formativa.
		Stimolare la collaborazione con le famiglie e con tutti gli enti territoriali

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di miglioramento deliberati dal collegio dei docenti hanno stimolato la condivisione delle attività didattiche, hanno consentito la definizione di criteri di valutazione comuni. Ciò nonostante c'è ancora una certa resistenza alla programmazione e valutazione didattica per competenze e all'utilizzo delle nuove pratiche anche attraverso l'uso della dotazione tecnologica attualmente a disposizione della scuola. I docenti viaggiano ancora a due diverse velocità e questo genera poca coerenza educativa e disorientamento nell'individuare e fissare gli obiettivi prioritari da condividere. E' necessario, pertanto, un raccordo più stretto tra i responsabili dei Dipartimenti e i Referenti dei progetti per una progettazione più ampia e condivisa, rispondente ai reali bisogni dell'utenza. Le programmazioni dovranno tener conto maggiormente dei processi di apprendimento e delle competenze realmente acquisite dagli alunni con l'introduzione delle rubriche di valutazione.